

# «Creiamo l'Accademia del Paesaggio»

## Proposta per formare anche gli amministratori

**Carlo Bologna**

VOGOGNA

Un'Accademia del Paesaggio, una scuola di formazione permanente da insediare al Castello Visconteo per insegnare ad amministratori e non solo a «fare sistema» per vincere le competizioni attraverso la qualità e le risorse territoriali di cui il Vco dispone in abbondanza. E' la proposta che Enrico Borghi, sindaco di Vogogna, ha offerto aprendo i lavori della prima conferenza provinciale del Paesaggio, un'anteprima nazionale. «La nostra provincia - ha chiosato Borghi - potrebbe essere la culla ideale per questo esperimento. E il Museo del Paesaggio potrebbe essere il motore ideale per avviare l'Accademia». «E' un percorso che inizia oggi con grande entusiasmo - ha risposto Luciano Piretti, vicepresidente del Museo che ha sede a Verbania - Il Museo è parte del processo decisionale di questa provincia e vuole esserlo sempre di più, coinvolgendo gli abitanti del territorio che sono i primi utenti del paesaggio». Ma occorre puntare soprattutto su chi decide. E l'idea dell'Accademia piace anche a Gianni Pizzigoni, direttore del Museo: «E' dovere degli amministratori avere coscienza e conoscenza approfondita del territorio. Prima di governare dovrebbero essere sottoposti ad un esame per accertare se conoscono ciò che amministrano. In questi anni è stato fatto molto

uso irrazionale del suolo, si fanno progetti 'compatibili' solo per avere finanziamenti». I bocciati, insomma, sarebbero numerosi. Anche Giovanni De Simonis, l'architetto che si è soffermato sul piano paesistico dell'Alpe Veglia e Alpe Devero, ha richiamato la necessità di «rieducare alla capacità visiva perduta da decenni a causa della devastante degradazione formale degli spazi costruiti che ci circondano».

Se il Verbano Cusio Ossola vuole davvero puntare su un

modello di sviluppo dove la bellezza del paesaggio è il punto di forza (per attirare turisti ma anche imprese rispettose dell'ambiente) occorre fare molto di più. A Pietro Carmine, architetto del Museo del Paesaggio, le rassicurazioni della Provincia sulla valenza paesistica del piano territoriale non sono bastate: «La sostenibilità globale è la sommatoria di quelle locali. E noi siamo in una situazione di insostenibilità. Per cambiare rotta è obbligatorio modificare il nostro modo

di vivere e produrre. E da questo punto di vista anche il piano territoriale provinciale è inadeguato, superato rispetto alle modalità d'analisi e partecipazione che esistono oggi. Anche il piano territoriale del Mottarone è un grosso buco nero: si urbanizza una montagna intera. Occorre più analisi, più studio ma anche più confronto». E l'Accademia del Paesaggio si propone come luogo ideale per pensare al territorio che consegneremo alle prossime generazioni.



Da destra Gianni Pizzigoni, Luciano Piretti, il sindaco Enrico Borghi e Maria Chiara Zerbi